

Cooperazione nel settore statistico

L'accordo
tra la
Confederazione
svizzera
e l'Unione europea

UST, Neuchâtel

Perché questo accordo bilaterale?

Data la crescente complessità della società in cui viviamo oggi, per qualsiasi Stato moderno la statistica è diventata uno strumento irrinunciabile per tenersi al corrente, prendere decisioni e pianificare attività. Di fronte alla globalizzazione e all'internazionalizzazione dei mercati, gli attori economici svizzeri hanno sempre più bisogno di dati statistici paragonabili a livello internazionale e in particolare con l'Unione europea (UE), il principale partner economico della Svizzera.

L'accordo di cooperazione statistica con l'UE assicurerà la produzione e la pubblicazione di dati statistici armonizzati, consen-

tendo così ai principali attori economici svizzeri di confrontare l'evoluzione e la competitività dell'economia svizzera con i principali partner commerciali.

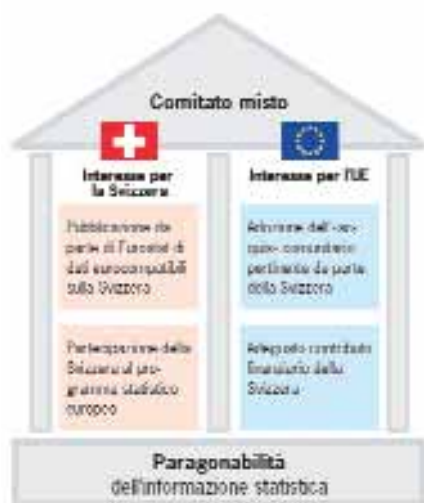


Cosa prevede l'accordo?

La **parte principale dell'accordo** e il corrispondente atto finale stipulano quanto segue:

- statuto e partecipazione della Svizzera al sistema statistico europeo (SSE):
 - *partecipazione a pieno titolo al programma statistico europeo*
 - *partecipazione della Svizzera all'intero processo di comitatologia, ma senza diritto di voto*
- competenze del comitato misto CH-UE: *aggiornamento degli allegati A e B dell'accordo*
- modalità di adozione dell'«acquis» comunitario

Qual è l'interesse per la Svizzera e per l'UE ?



L'**allegato A** dell'accordo contiene quanto segue:

- elenco degli atti giuridici che assumono rilievo per la Svizzera:
il comitato misto decide in merito all'inserimento nell'elenco dei nuovi atti giuridici dell'UE in materia di statistica
- deroghe e periodi transitori:
(eccezioni in materia di applicazione degli atti giuridici dell'UE da parte della Svizzera)

L'**allegato B** dell'accordo contiene le modalità finanziarie seguenti:

adeguato contributo finanziario della Svizzera per la sua partecipazione al SSE e la pubblicazione delle sue informazioni statistiche da parte di Eurostat

Quali sono i vantaggi dell'accordo per la Svizzera?

L'accordo di cooperazione statistica permetterà confronti tra la Svizzera e i Paesi dell'UE in particolare sui seguenti punti:

- competitività e produttività delle imprese svizzere secondo il ramo;
- livello, struttura ed evoluzione dei salari e

degli oneri salariali delle imprese;

- potere economico della Svizzera (livello, struttura e crescita) in base ai principali aggregati macroeconomici come il prodotto interno lordo, il reddito disponibile e i risparmi delle economie domestiche nonché gli investimenti dello Stato e delle imprese;
- quota dello Stato e altri indicatori in materia di politica fiscale della Svizzera rispetto ai principali partner economici.

Le norme europee in materia di statistica corrispondono ai requisiti delle maggiori organizzazioni internazionali. La statistica economica svizzera presenta invece lacune, segnalate a più riprese dal Fondo monetario internazionale (FMI) nell'ambito della valutazione della politica economica e fiscale svizzera. L'accordo di cooperazione statistica permetterà quindi di soddisfare i requisiti delle principali organizzazioni internazionali e segnatamente dell'OCSE e del FMI.

Inoltre, le misure di salvaguardia adottate unilateralmente dalla Svizzera nell'ambito di vari accordi bilaterali, ad esempio in materia di trasporti terrestri o di libera circolazione delle persone, saranno accettate meglio dall'UE se si basano su statistiche eurocompatibili.

Cosa cambierà per la statistica svizzera?

Esempio 1: conti nazionali

Il Sistema europeo dei conti del 1995 (SEC95) è un piano contabile utilizzabile a livello internazionale per descrivere in modo sistematico e dettagliato l'evoluzione e la struttura di un'economia, delle sue componenti e delle sue relazioni con il resto del mondo. Nel contesto della globalizzazione e dell'integrazione dei mercati, l'ampliamento dei conti economici della Svizzera conformemente alle norme UE consentirà dettagliati confronti internazionali delle prestazioni economiche della Svizzera e di conseguenza analisi

precise della sua posizione economica.

I conti economici trimestrali, fonte di informazioni privilegiata per l'analisi dei cicli congiunturali, verteranno non più solo sugli aspetti legati all'utilizzazione, ma anche sulla produzione.

I conti economici annuali, che costituiscono la parte centrale del SEC95, forniscono una descrizione sequenziale delle singole tappe del processo economico – produzione, creazione, distribuzione e utilizzazione del reddito – per ogni settore istituzionale (società di capitali finanziarie e non finanziarie, Stato ed economie domestiche) nonché per l'intera economia.

Esempio 2: statistiche sociali

Le statistiche socioeconomiche svizzere interessate dall'accordo bilaterale con l'UE riguardano prevalentemente il mercato del lavoro (rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera RIFOS), i salari e il costo del lavoro (rilevazione sulla struttura dei salari RSS), il reddito e le condizioni di vita (Survey on Income and Living Conditions SILC).

Con un'armonizzazione di queste statistiche, la Svizzera disporrà di dati statistici paragonabili sul livello, sulla struttura e sull'evoluzione dell'impiego e della disoccupazione. Tra l'altro, informazioni statistiche eurocompatibili in quest'ambito rientrano tra le misure d'accompagnamento previste dall'accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'UE, volte a impedire un aumento massiccio dell'immigrazione dall'UE e a proteggere i lavoratori svizzeri dal dumping salariale.

In futuro, la **rilevazione sulle forze di lavoro** sarà realizzata sotto forma di rilevazione trimestrale continua presso le economie domestiche utilizzando definizioni (ad esempio di «impiego» o «durata del lavoro») perfettamente armonizzate con le direttive dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e fornirà così statistiche armonizzate sul livello, sulla struttura e sull'evoluzione dell'impiego e della inoccupazione. La Svizzera

ra realizza già una rilevazione per campione sulle forze di lavoro (rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera RIFOS), tuttavia solo una volta all'anno e con meno dettagli.

Nell'accordo rientrano anche le rilevazioni realizzate a ritmo biennale presso le imprese sul livello e sulla **composizione dei costi del lavoro nonché sulla struttura e sulla distribuzione dei salari**. L'UST effettua già una rilevazione dei salari relativamente vicina alle norme UE, che fornisce informazioni dettagliate sul livello e sulla struttura dei salari secondo il ramo, la grandezza dell'impresa e caratteristiche dei lavoratori. Attualmente, tuttavia, in Svizzera non esiste una rilevazione sulla totalità dei costi del lavoro a carico dei datori di lavoro.

Esempio 3: indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC)

Come l'ampia maggioranza dei Paesi europei, anche la Svizzera misura l'inflazione in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo. Questa prassi deve essere mantenuta e non è assolutamente messa in questione dall'accordo bilaterale. A causa dei metodi di calcolo non unitari, gli indici nazionali dei prezzi al consumo hanno tuttavia il grande svantaggio di ostacolare la paragonabilità internazionale.

Per ovviare a questo svantaggio, in tutti gli Stati membri dell'UE e dello Spazio Economico Europeo (SEE) è stato introdotto il cosiddetto indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), il cui scopo è di misurare l'inflazione secondo procedure e metodi unitari. L'IAPC svolge un ruolo sempre più importante in tutte le situazioni in cui sono necessari dati sull'inflazione per confronti internazionali, in particolare nell'ambito della politica monetaria, dell'osservazione dei mercati finanziari internazionali, della valutazione dell'inflazione nazionale rispetto all'andamento dei prezzi in altri Paesi e, nel caso dell'UE, della determinazione dei criteri di convergenza.



Chi realizzerà queste statistiche ampliate o nuove?

Il principale produttore di statistiche resta l'Ufficio federale di statistica (ai sensi dell'art. 10 LStat). Ma anche altri servizi federali di statistica elaboreranno e pubblicheranno statistiche eurocompatibili, ad esempio il seco, l'Amministrazione federale delle finanze, l'Ufficio federale dell'energia, l'Ufficio federale dell'agricoltura.

Dovranno essere modificate o adeguate leggi svizzere in vigore?

No, non vi sarà nessuna modifica a livello di leggi. Saranno sufficienti adeguamenti dell'ordinanza sull'esecuzione di rilevazioni statistiche federali e una revisione del programma pluriennale della statistica 2003-2007.

Quanto costerà l'accordo?

Nei primi 5-6 anni dall'entrata in vigore dell'accordo dovranno essere investite risorse relativamente ingenti per consentire alla statistica svizzera di recuperare il suo ritardo rispetto al sistema europeo. Dopo questa fase d'investimento, tuttavia, i costi dell'infrastruttura e del personale diminuiranno nuovamente.

A livello federale sono prevedibili i seguenti costi: il **contributo finanziario a Euro-**

stat sarà presumibilmente di 9 milioni all'anno a partire dal 2006. Sono inoltre previste **spese per l'infrastruttura e i servizi** necessari per l'adeguamento della statistica svizzera alle norme UE pari a 3,2 milioni nel 2006, 4,8 milioni nel 2007 e 7 milioni nel 2008.

Per quanto riguarda le **risorse** umane, a livello federale è previsto un fabbisogno temporaneo di personale per l'adeguamento ai nuovi requisiti, stimato per la fase iniziale a 30-70 posti (2008). Il fabbisogno di personale supplementare aumenterà poi leggermente fino a culminare nel 2010 con 100 posti, prima di ristabilirsi su un livello un po' più basso.

In relazione ai posti di lavoro supplementari, l'Ufficio federale di statistica si è impegnato a utilizzare **locali e uffici** già disponibili a Neuchâtel, nei limiti del possibile. Le spese per la ristrutturazione e l'arredamento degli uffici sono già contenute nelle citate spese per l'infrastruttura e i servizi.

Siccome la realizzazione delle rilevazioni nonché l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici interessati dall'accordo rientrano prevalentemente nella sfera di competenza della Confederazione, non sono previste **ripercussioni finanziarie per i Cantoni e i Comuni**. L'attuazione dell'accordo permetterà invece ai Cantoni – in particolare a quelli di frontiera – di ottenere dati statistici paragonabili con le regioni dell'UE limitrofe.

Infine, non è tuttavia escluso un leggero incremento dell'onere per gli intervistati.



Quali sono i pareri in merito all'accordo?

La **Commissione della statistica federale** sottolinea tra l'altro che la Svizzera ha un interesse evidente ad armonizzare le sue statistiche con quelle dei suoi principali partner europei. Grazie all'accordo, gli esperti svizzeri potranno partecipare a tutti i gruppi di lavoro e comitati europei incaricati di sviluppare strumenti tecnici e scientifici in materia di statistica. Viste le proposte di risparmio presentate dalla statistica federale, la Commissione della statistica federale mette però in guardia dal ricavare le risorse necessarie per l'armonizzazione esclusivamente tramite compensazioni all'interno della statistica federale.

Sia la **Conferenza dei governi cantonali** che l'**Unione delle Città svizzere** si sono espresse a favore dell'accordo con l'UE sulla statistica. I Cantoni hanno preso atto del fatto che l'onere finanziario e amministrativo derivante dall'accordo sarà assunto dalla Confederazione e loro ne saranno risparmiati. I Cantoni e le Città temono tuttavia che la mobilitazione di risorse per attuare l'accordo sulla statistica possa comportare degli svantaggi per loro: in particolare, alcune statistiche locali o cantonali potrebbero essere soppresse a causa di eventuali misure di compensazione. L'adeguamento delle statistiche svizzere

alle norme europee dovrebbe invece portare dei vantaggi per i Cantoni e le Città, includendo la dimensione cantonale e regionale.

La maggioranza dei **partiti politici** che si sono espressi sull'accordo è favorevole a un rafforzamento della cooperazione tra la Svizzera e l'UE in materia di statistica. A tal fine, il partito socialista svizzero (PSS) esige che il Consiglio federale metta a disposizione le risorse umane e finanziarie necessarie per attuare l'accordo. Auspica inoltre che la Svizzera svolga un ruolo attivo nell'impostazione della statistica comunitaria, in particolare in materia di finanze, diritto e sicurezza. L'unione democratica di centro (UDC) considera invece l'accordo costoso e inutile. Definendo di cattiva qualità le statistiche pubblicate da Eurostat, il partito auspica che la Svizzera sviluppi innanzitutto le proprie statistiche.

L'associazione delle imprese svizzere (**economiesuisse**) ritiene che la pubblicazione di dati economici sulla Svizzera da parte di Eurostat metterà la Svizzera in miglior luce sulla scena europea e consoliderà la reputazione del Paese come piazza economica competitiva con una buona qualità della vita. economiesuisse fa però anche notare che questo accordo non è mai stato richiesto dall'economia. Malgrado i costi elevati e il possibile onere amministrativo supplementare per le imprese, le associazioni mantello



dell'economia pensano che sia nell'interesse della Svizzera accettare l'accordo.

In particolare, l'**Unione svizzera delle arti e mestieri** (USAM) accoglie positivamente l'accordo e osserva che un ravvicinamento tra la Svizzera e l'UE in materia di statistica dovrà portare a una definizione ufficiale di PMI, senza escludere una politica in materia di PMI degna di questo nome. ■



Maggiori informazioni

Ufficio federale di statistica: <http://www.statistica.admin.ch>

Ufficio dell'integrazione: <http://www.europa.admin.ch/i/index.htm>